

ta conoscenza della sua libertà e del suo destino, soffre della sofferenza russa. L'Italia che ha sempre dato esempi di sacrificio per alleviare le sofferenze altrui, non si ferma a discutere sul come si riuscirà a salvare la Russia, ma anela a saper salva la Russia: essa dice basta, basta in qualunque modo basta finalmente. L'Italia anela a saper finita questa dolorosa parentesi che soffoca un popolo di più che cento milioni e lo tiene, senza una via di uscita, in una agonia senza fine. (*Applausi — Congratulazioni*).

REPOSSI. La Russia non la toccherete mai! (*Rumori*).

PRESIDENTE. Segue la interpellanza dell'onorevole Lazzari, della quale ho già dato lettura.

L'onorevole Lazzari ha facoltà di svolgerla.

LAZZARI. Dopo i discorsi degli onorevoli Colonna di Cesarò, Garosi e Tofani potrei ritenermi dispensato dall'illustrare maggiormente la questione così grave e interessante, dei nostri rapporti col Governo russo. È vero che l'onorevole Colonna di Cesarò è partito da un punto di vista di benevola diffidenza verso il Governo attuale di Mosca, con la speranza che questo possa interamente curvare di fronte alle esigenze del capitalismo.

COLONNA DI CESARÒ. Ella fa il processo alle intenzioni.

LAZZARI. È vero che l'onorevole Tofani ha detto che il Governo d'Italia deve imporre il basta al Governo di Mosca: affermazione molto pericolosa e potremmo dire altrettanto platonica, perchè tutti coloro i quali hanno avuto la possibilità di andare nel territorio della repubblica socialista federativa dei Sovieti di Russia hanno la convinzione a soluta che quel regime è ormai inattuabile. Quindi mi limito semplicemente (è questo lo scopo della mia interpellanza) a dimostrare l'indifferenza colpevole del ministro degli esteri italiano e la sua ostilità a che siano ripresi col Governo di fatto della Russia, residente in Mosca, quei rapporti che erano stati chiesti ad unanimità dalla Camera nella seduta del 13 dicembre 1919.

In proposito richiamo alla vostra considerazione la precisa forma della mozione Manes-Salvemini che noi abbiamo votata per disperazione, perchè quella che avevamo presentata non aveva avuto il suffragio della maggioranza. Ma, se terrete ben presenti le esatte ideazioni di questa mozione, ne potrete rilevare la responsabilità del Governo italiano per la sua indifferenza e la sua ostilità

nel rendersi esecutore della volontà, unanimemente espressa, del Parlamento.

«Viene approvato per alzata e seduta (tolgo dal resoconto della Camera) all'unanimità l'ordine del giorno Manes-Salvemini e di altri con cui si fanno voti che il Governo prepari nel Consiglio dell'Intesa l'abbandono di ogni intervento negli affari interni della Russia (onorevole Tofani, ascolti questo!) fine del blocco e ripresa dei rapporti diplomatici e commerciali con tutti i Governi di fatto sorti dallo sfacelo dell'impero zarista». Che cosa ha fatto il Governo italiano per rendersi esecutore di questa volontà della Camera? Questa è la sostanza dell'interpellanza che ho fatto all'attuale ministro degli esteri, il quale non è responsabile che in parte della condotta del Governo italiano, perchè è stato preceduto, per lungo periodo di tempo, per il massimo periodo di tempo, dalla azione del ministro Sforza, che era allora il titolare degli affari esteri.

Nel 1920, per una combinazione, io ho potuto sorprendere un po' l'attività del Governo del nostro paese nell'eseguire la volontà che noi avevamo espressa di stabilire rapporti coi Governi di fatto della Russia, attraverso una interrogazione, con risposta scritta, di un deputato di un altro settore.

Ho visto nella risposta che si trattava di una rappresentanza italiana militare presso il generale Denikine, che era uno degli invasori della parte meridionale della Russia. Nel viaggio di ritorno a Mosca, di tre mesi fa, mi si offrì un'altra combinazione, quella di trovarmi con un ufficiale italiano che aveva fatto parte della missione italiana presso l'ammiraglio Kolciak. Me ne ha raccontate di belle sulle imprese di quell'ammiraglio e di quell'esercito! Ma ora non è questo l'argomento.

A me basta aver rilevato questa verità: che i Governi di fatto che sono stati riconosciuti dal Governo italiano sono stati i pseudo Governi dei generali invasori del suolo della Russia redenta e liberata, Denikine e Kolciak. Ora, dai discorsi che sono stati fatti dai colleghi che mi hanno preceduto in questa discussione, pare che vi sia anche stato il riconoscimento del generale Wrangel.

Ebbene, signor ministro, fra i Governi di fatto che hanno esistito in Russia vi è un Governo che esiste tuttora, sempre residente a Mosca, che l'attuale ministro degli esteri conosce bene, perchè egli ha avvicinato quelle persone quando era colà ambasciatore italiano. Tanto è vero che quando alla fine di giugno abbiamo avuto occasione di avere